

Academy Awards 2016

bando per artisti e curatori emergenti, studenti e neo diplomati delle Accademie e Università italiane
novembre 2016 - febbraio 2017

in dialogo con Accademia di Belle Arti di Brera, Milano; NABA Nuova Accademia di Belle Arti, Milano; Accademia Carrara di Belle Arti, Bergamo; Accademia di Belle Arti, Venezia; Università IUAV, Venezia; Accademia Albertina di Belle Arti, Torino; Politecnico di Milano.

sedi: spazio espositivo di Viafarini alla Fabbrica del Vapore, Archivio DOCVA, VIR
Viafarini-in-residence

Coordinamento: Giulio Verago

Curatela: Simone Frangi in collaborazione con Boîte e Waiting Posthuman

OPEN CALL

deadline per le candidature: 7 novembre 2016

PER CANDIDARSI

Inviare entro lunedì 7 novembre 2016 all'indirizzo portfolio@viafarini.org una mail con oggetto "BANDO Academy Awards 2016" allegando i seguenti materiali:

_ portfolio digitale e curriculum in formato .pdf con immagini dei lavori e didascalie;

_ [scheda archivio](#) portfolio dell'archivio DOCVA (scaricabile dal sito www.docva.org, pagina Portfolio Archive).

calendario degli appuntamenti con i visiting professor

i giorni di sabato 12, domenica 20, sabato 26 novembre 2016; e i sabati 3, 10, 17 dicembre 2016; 14, 21, 28 gennaio 2017; 4, 11, 18, 25 febbraio 2017.

Il formato

Academy Awards è un **progetto di formazione, autoformazione e ricerca**, curato da Viafarini e giunto alla sua quarta edizione. Un laboratorio della durata di **quattro mesi, da novembre 2016 a febbraio 2017**, rivolto a un gruppo di **20 studenti e neo diplomati delle principali Accademie e Università italiane**, selezionati tramite open call.

Academy Awards offre ai 20 partecipanti uno spazio in cui lavorare e riflettere sulle pratiche artistiche, condividendo occasioni di formazione e professionalizzazione.

Per la durata del programma Academy Awards trasforma **gli spazi di Viafarini (spazio espositivo, archivio DOCVA, VIR Viafarini-in-residence)** in un luogo di coworking, che i giovani artisti potranno utilizzare come **studio condiviso, spazio dialogico per studio visit e portfolio review, zona di autoformazione tramite critical session e ad un programma di *visiting* con professionisti.**



Academy Awards diventa così un'occasione di confronto tra artisti, curatori e professionisti per superare i confini dell'aula entrando in contatto con uno spazio di incubazione creativa e promozione della ricerca artistica contemporanea.

Il programma di visiting

La programmazione visiting di Academy Awards 2016 si presenta come un **think tank con lecture, workshop, seminari, tavoli di lavoro**.

Fondato su strategie formative alternative, di stampo critico e trasversale, Academy Awards si focalizza sulle pratiche culturali come piattaforme per sondare problematiche contemporanee.

Academy Awards è un **spazio di lavoro orizzontale e collettivo** che concepisce la conoscenza come una forma concreta legata al “fare” e allo “scambio” mantenendo come punto di vista privilegiato l'**apprendimento attraverso la pratica**.

L'ambizione del programma di Academy Awards 2016 è di focalizzarsi sull'**educazione a questioni sociali** per comprendere come la pratica artistica e progettuale in genere sia in grado di dare un contributo alla creazione di uno spazio civico e comunitario, anticipando **le dinamiche e le criticità del “vivere insieme”** per analizzarlo attraverso le lenti della sperimentazione critica e il pensiero della differenza radicale.

I due moduli teorici

L'edizione 2016 sarà cadenzato da un **programma di incontri a contenuto teorico, critico e dialogico con artisti, curatori, urbanisti, filosofi e teorici** che nella loro pratica e nel loro background esistenziale hanno lavorato in modo preciso e concreto su **due filoni di ricerca: i femminismi e i postumanismi**, entrambi intesi al plurale per cercare di essere fedeli alla pluralità di versioni e tendenze che animano il dibattito in queste due "zone speculative".

Questo focus nasce dall'**esigenza di fare il punto su due epistemologie con un gruppo di colleghi** con cui Viafarini sente sinergie, per sottoporre questi temi a una nuova generazione in formazione.

Obiettivo è capire insieme perché femminismi e postumanismi continuano a essere cari alla ricerca artistica e alla progettazione sociale contemporanee e come la loro transizione dal mondo dell'attivismo e dell'accademia al mondo della creatività le abbia depotenziate o in alcuni casi rese più produttive.



Modulo I. Femminismi a cura di Simone Frangi in collaborazione con Boîte

con contributi di (programma in definizione): Caterina Iaquina, Elvira Vannini, Barbara Casavecchia, Margherita Morgantini, Lorena Giuranna, Chiara Cartuccia, Giorgia René Worms, Gabriele Sassone, Giulia Tognon, Maya Tounta, Erëmirë Krasniqi, Giulia Brivio e Federica Boràgina.

Grazie ad una costellazione di contributi e formati d'intervento eterogenei (dal reading group alla lecture), il modulo cerca di ricostruire una pluralità di genealogie diverse e possibili dell'epistemologia femminista, raccordando movimenti e correnti che sono spesso entrate in conflitto e si sono negate a vicenda, con l'obiettivo di comprendere come la militanza e la produzione teorica femminista abbia avuto un impatto nella ricerca artistica. Adottando come punto di partenza i recenti lavori di Elsa Dorlin e Iris Van Der Tuin, cercheremo di valutare insieme come il "soggetto politico" del femminismo si sia negli anni decentrato – abbandonando l'esclusività della lotta per l'emancipazione femminile – e si sia complessificato, virando verso una teoria più inclusiva dell'auto-determinazione, capace di riflettere in senso intergenerazionale e globale, nella volontà di comprendere l'intersezione di diverse forme di segregazione. In una prospettiva di solidarietà tra le lotte e le resistenze attivate nei vari momenti storici e località geografiche, il modulo passa in rassegna il femminismo della differenza sessuale di tradizione italiana e francese, l'anarco-femminismo, il femminismo neo-materialista, il black feminism e il femminismo post-coloniale e trans-nazionale e le teorie dell'intersezionalità fino ai più recenti manifesti *Gaga Feminim* di Jack Halberstam e *Xenofeminsm* di Laboria Cuboniks. L'intero percorso è seguito da Boîte - associazione culturale non profit che si occupa di editoria, d'arte, libri d'artista e progetti curatoriali legati all'editoria – che raccoglierà i risultati prodotti dalla ricerca collettiva e dal dialogo generato dagli interventi.

Modulo II. Postumanismi a cura di Waiting Posthuman (Leonardo Caffo e Azzurra Muzzonigro) con incontri tematici su corpo, margine, animale, ibrido, rete, vuoto.

Waiting Posthuman, piattaforma di ricerca interdisciplinare fra filosofia, architettura e arte propone un percorso di formazione strutturato in incontri, aperti e orizzontali, da svilupparsi a partire dalla lettura di alcuni testi selezionati. Durante ciascun incontro verranno letti e condivisi i testi proposti, ai quali i partecipanti potranno aggiungere degli altri. Tali testi serviranno da base per iniziare una riflessione e devono essere pensati come degli hypertexts. Tramite un sistema di rimandi e analogie sarà possibile creare delle connessioni con altri contributi, siano essi altri testi, opere, progetti, immagini, mappe, fotografie, video e quant'altro. L'obiettivo è stimolare una riflessione plurale, collettiva, multidisciplinare a partire dal concetto di postumanesimo: "Il postumano è l'idea di un'umanità non più chiusa in sé stessa ma 'aperta'. L'umano è in continuità ontologica con gli animali e la natura e non ha una posizione speciale nel mondo. Tende a ibridarsi e modificarsi con i suoi stessi prodotti tecnologici, modificando radicalmente i suoi predicati e parzialmente la sua essenza. Il postumano è un'opera aperta e si contrappone, per principi e parametri, all'umano come opera chiusa dell'umanesimo. Il postumano diventa quindi l'abitante di una città non più antropocentrica, una città che si fa ecosistema accogliendo organismi viventi (piante, animali, microbi) in continuità con elementi non-viventi (aria, acqua, terreni minerali). La città postumana è una 'città ecologica' fatta di trasformazioni flessibili, interattive, adattabili che evolvono nel tempo". "Non c'è dubbio che dobbiamo prepararci a una nuova epoca, diventando quasi una nuova specie: quel postumanesimo non è soltanto un atto di ibridazione concettuale, né soltanto nuova sintassi progettuale elaborata a partire dalla dialettica natura/città, è una speciazione già in atto in cui nuove forme di vita si preparano a vivere insieme in una ritrovata alleanza"

www.waitingposthuman.com

www.boiteonline.org

Academy Awards 2016

bando per artisti e curatori emergenti, studenti e neo diplomati delle Accademie e Università italiane
novembre 2016 - febbraio 2017

in dialogo con Accademia di Belle Arti di Brera, Milano; NABA Nuova Accademia di Belle Arti, Milano; Accademia Carrara di Belle Arti, Bergamo; Accademia di Belle Arti, Venezia; Università IUAV, Venezia; Accademia Albertina di Belle Arti, Torino; Politecnico di Milano

sedi: spazio espositivo di Viafarini c/o Fabbrica del Vapore, Archivio DOCVA, VIR Viafarini-in-residence

Coordinamento: Giulio Verago
Curatela: Simone Frangi

OPEN CALL

deadline per le candidature: 31 ottobre 2016

calendario degli appuntamenti con i visiting professor
i giorni di sabato/domenica: 12, 20, 26 novembre 2016; e i sabati 3, 10, 17 dicembre 2016; 14, 21, 28 gennaio 2017; 4, 11, 18, 25 febbraio 2017.

Il formato

Academy Awards è **un progetto di formazione, autoformazione e ricerca**, curato da Viafarini e giunto alla sua quarta edizione. Un laboratorio della durata di **quattro mesi, da novembre 2016 a febbraio 2017**, rivolto a un gruppo di **20 studenti e neo diplomati delle principali Accademie e Università italiane**, selezionati tramite open call.

Academy Awards offre ai 20 partecipanti uno spazio in cui lavorare e riflettere sulle pratiche artistiche, condividendo occasioni di formazione e professionalizzazione.

Per la durata del programma Academy Awards trasforma **gli spazi di Viafarini (spazio espositivo, archivio DOCVA, VIR Viafarini-in-residence)** in un luogo di coworking, che i giovani artisti potranno utilizzare come **studio condiviso, spazio dialogico per**

studio visit e portfolio review, zona di autoformazione tramite critical session e ad un programma di *visiting* con professionisti.

Academy Awards diventa così un'occasione di confronto tra artisti, curatori e professionisti per superare i confini dell'aula entrando in contatto con uno spazio di incubazione creativa e promozione della ricerca artistica contemporanea.

Il programma di visiting

La programmazione *visiting* di Academy Awards 2016 si presenta come un ***think tank con lecture, workshop, seminari, tavoli di lavoro.***

Fondato su strategie formative alternative, di stampo critico e trasversale, Academy Awards si focalizza sulle pratiche culturali come piattaforme-per sondare problematiche contemporanee.

Academy Awards è un **spazio di lavoro orizzontale e collettivo** che concepisce la conoscenza come una forma concreta legata al "fare" e allo "scambio" mantenendo come punto di vista privilegiato **l'apprendimento attraverso la pratica.**

L'ambizione del programma di Academy Awards 2016 è di focalizzarsi sull'**educazione a questioni sociali** per comprendere come la pratica artistica e progettuale in genere sia in grado di dare un contributo alla creazione di uno spazio civico e comunitario, anticipando **le dinamiche e le criticità del "vivere insieme"** per analizzarlo attraverso le lenti della sperimentazione critica e il pensiero della differenza radicale.

I due moduli teorici

L'edizione 2016 sarà cadenzato da un **programma di incontri a contenuto teorico, critico e dialogico con artisti, curatori, urbanisti, filosofi e teorici** che nella loro pratica e nel loro background esistenziale hanno lavorato in modo preciso e concreto su **due filoni di ricerca: i femminismi e i postumanismi**, entrambi intesi al plurale per cercare di essere fedeli alla pluralità di versioni e tendenze che animano il dibattito in queste due "zone speculative".

Questo focus nasce dall'esigenza di **fare il punto su due epistemologie con un gruppo di “colleghi”** con cui Viafarini sente sinergie, per sottoporre questi temi a una nuova generazione in formazione.

Obiettivo è capire insieme perché femminismi e postumanismi continuano a essere cari alla ricerca artistica e alla progettazione sociale contemporanee e come la loro transizione dal mondo dell'attivismo e dell'accademia al mondo della creatività le abbia depotenziate o in alcuni casi rese più produttive.

Modulo I. Femminismi a cura di Simone Frangi in collaborazione con Boîte con contributi di (programma in definizione): Caterina Iaquina, Elvira Vannini, Barbara Casavecchia, Margherita Morgantini, Lorena Giuranna, Chiara Cartuccia, Giorgia René Worms, Gabriele Sassone, Giulia Tognon, Maya Tounta, Erëmirë Krasniqi, Giulia Brivio e Federica Boràgina.

Grazie ad una costellazione di contributi e formati d'intervento eterogenei (dal reading group alla lecture), il modulo cerca di ricostruire una pluralità di genealogie diverse e possibili dell'epistemologia femminista, raccordando movimenti e correnti che sono spesso entrate in conflitto e si sono negate a vicenda, con l'obiettivo di comprendere come la militanza e la produzione teorica femminista abbia avuto un impatto nella ricerca artistica. Adottando come punto di partenza i recenti lavori di Elsa Dorlin e Iris Van Der Tuin, cercheremo di valutare insieme come il “soggetto politico” del femminismo si sia negli anni decentrato – abbandonando l'esclusività della lotta per l'emancipazione femminile – e si sia complessificato, virando verso una teoria più inclusiva dell'auto-determinazione, capace di riflettere in senso intergenerazionale e globale, nella volontà di comprendere l'intersezione di diverse forme di segregazione. In una prospettiva di solidarietà tra le lotte e le resistenze attivate nei vari momenti storici e località geografiche, il modulo passa in rassegna il femminismo della differenza sessuale di tradizione italiana e francese, l'anarco-femminismo, il femminismo neo-materialista, il *black feminism* e il femminismo post-coloniale e trans-nazionale e le teorie dell'intersezionalità fino ai più recenti manifesti *Gaga Feminim* di Jack Halberstam e *Xenofeminsm* di Laboria Cuboniks. L'intero percorso è seguito da Boîte - associazione culturale non profit che si occupa di editoria, d'arte, libri d'artista e progetti curatoriali legati all'editoria – che raccoglierà i risultati prodotti dalla ricerca collettiva e dal dialogo generato dagli interventi.

Modulo II. Postumanismi a cura di Waiting Posthuman (Leonardo Caffo e Azzurra Muzzonigro) con incontri tematici su corpo, margine, animale, ibrido, rete, vuoto.

Waiting Posthuman, piattaforma di ricerca interdisciplinare fra filosofia, architettura e arte propone un percorso di formazione strutturato in incontri, aperti e orizzontali, da svilupparsi a partire dalla lettura di alcuni testi selezionati. Durante ciascun incontro

verranno letti e condivisi i testi proposti, ai quali i partecipanti potranno aggiungerne degli altri. Tali testi serviranno da base per iniziare una riflessione e devono essere pensati come degli *hypertexts*. Tramite un sistema di rimandi e analogie sarà possibile creare delle connessioni con altri contributi, siano essi altri testi, opere, progetti, immagini, mappe, fotografie, video e quant'altro. L'obiettivo è stimolare una riflessione plurale, collettiva, multidisciplinare a partire dal concetto di postumanesimo: *“Il postumano è l'idea di un'umanità non più chiusa in sé stessa ma 'aperta'. L'umano è in continuità ontologica con gli animali e la natura e non ha una posizione speciale nel mondo. Tende a ibridarsi e modificarsi con i suoi stessi prodotti tecnologici, modificando radicalmente i suoi predicati e parzialmente la sua essenza. Il postumano è un'opera aperta e si contrappone, per principi e parametri, all'umano come opera chiusa dell'umanesimo. Il postumano diventa quindi l'abitante di una città non più antropocentrica, una città che si fa ecosistema accogliendo organismi viventi (piante, animali, microbi) in continuità con elementi non-viventi (aria, acqua, terreni minerali). La città postumana è una 'città ecologica' fatta di trasformazioni flessibili, interattive, adattabili che evolvono nel tempo”. “Non c'è dubbio che dobbiamo prepararci a una nuova epoca, diventando quasi una nuova specie: quel postumanesimo non è soltanto un atto di ibridazione concettuale, né soltanto nuova sintassi progettuale elaborata a partire dalla dialettica natura/città, è una speciazione già in atto in cui nuove forme di vita si preparano a vivere insieme in una ritrovata alleanza”*

Per candidarsi

Gli studenti e i neo diplomati interessati a partecipare alla selezione devono inviare **entro il 31 ottobre 2016** all'indirizzo portfolio@viafarini.org in una mail con oggetto “BANDO Academy Awards 2016” i seguenti materiali:

- _ **portfolio** digitale in formato .pdf con immagini dei lavori e didascalie;
- _ **curriculum artistico** con dati anagrafici completi;
- _ **scheda archivio portfolio** dell'archivio DOCVA, scaricabile da: <http://www.docva.org/pdf/scheda%20archivio.pdf>

Academy Awards è un progetto partecipativo di formazione, autoformazione e ricerca, curato da Viafarini e giunto alla sua quarta edizione. Un laboratorio espanso della durata di quattro mesi rivolto a un gruppo selezionato di venti studenti e neo diplomati delle principali Accademie e Università italiane. Per la durata del programma, Academy Awards ha organizzato una serie di incontri settimanali con artisti, ricercatori, curatori e filosofi, focalizzando l'attenzione su due macro temi: i femminismi e il postumano.

I partecipanti della quarta edizione di Academy Awards presentano un'articolata programmazione di eventi che spazia da reading group, live performances e momenti espositivi in cui artisti e curatori si confrontano con un sistema di condivisione aperto e dinamico.

CALENDARIO DEGLI EVENTI:

— sabato 11 marzo: *Game of Skate*

Invece di attivare lo spazio espositivo di Viafarini con delle opere, i due artisti-*slacker* hanno subito pensato di usare lo spazio vuoto per farsi una "skateata". Con un'operazione di sovvertimento, la galleria si trasforma in una pista da skateboard, con un happening collettivo: il *Game of Skate*. Portate la vostra tavola!

a cura di Gabriele Longega e Gabriel Stöckli

— giovedì 16 marzo: *Femminismi Queer. Un gruppo di lettura*

La scelta del reading group come strumento per portare la propria ricerca in pubblico, in una condizione di provvisorietà e vulnerabilità che si discosta dalla gerarchia della presentazione frontale. Durante la serata leggeremo e discuteremo insieme testi di autrici e autori che accompagnano e informano direttamente le nostre pratiche.

La partecipazione è libera. Per informazioni: [queerfeministreading\[@ \]inventati\[. \]org](mailto:queerfeministreading[@]inventati[.]org)

a cura di Maria Giovanna Drago, Marcella Toscani, Ilaria Zanella

— sabato 18 marzo: *Open studio*

"La prima esposizione di un nuovo lavoro è nello studio. Il primo pubblico sono gli amici dell'artista, i quali vedono e discutono l'opera nello spazio in cui è stata creata." (Lawrence Alloway, *Network: The Art World Described as a System, Artforum, 1972*)

Alcuni artisti del programma Academy Awards aprono al pubblico il loro studio temporaneo, dove opere in corso e lavori recenti trovano spazio tra disegni di progettazione, libri, materiali, strumenti e fonti di riferimento. L'intervento di Irene Coppola, *Open Display*, sarà riconfigurato di volta in volta nel corso dei successivi appuntamenti.

artisti: Maria Giovanna Drago, Mimì Enna, Irene Coppola, Tomas Maria Postiglione Øvreid, Gabriel Stöckli

Nella serata avrà luogo anche l'avvio del progetto *Ambiguous Exhibition*.

— martedì 21 marzo: *Zoophonie – Dialogue with a robin*

Attraverso il suo progetto/alter ego audiovisivo *The Boys and Kifer*, Roberto Casti re-interpreta l'opera di GianMarco Porru *Zoophonie – Dialogue with a robin* (2017). Nel suo lavoro, Porru tenta di scavalcare i confini linguistici che separano specie diverse del mondo animale. Il suono del "chioccolo", uno strumento con cui i cacciatori imitano il canto di diversi uccelli, viene qui utilizzato come tramite per innescare una conversazione tra uomo e volatile.

artisti: Roberto Casti, GianMarco Porru

— giovedì 23 marzo: ***Road to (Hyper) Objects***

Road to (Hyper) Objects è un seminario parte del progetto di ricerca *Road to Objects*, concepito come momento di analisi e discussione collettiva di testi. Il seminario – a numero chiuso – tratterà i primi due capitoli del saggio *Hyperobjects: Philosophy and Ecology after the End of the World* del filosofo britannico Timothy Morton. Gli interessati a prendervi parte sono invitati a scrivere a chiara.principe[[@](mailto:chiara.principe@outlook.it)]outlook[.]com.

a cura di Clara Madaro, Chiara Principe, Vincenzo Santarcangelo

— sabato 25 marzo: ***Like a Faint Line in the Center of Our Foreheads***

“Vogliamo fare esplodere il vuoto che giace al cuore del panottico patriarcale” (Rosi Braidotti in introduzione a Donna Haraway, *Manifesto Cyborg*, Feltrinelli, 1995)

Pomeriggio dedicato alla performance art. Quattro artisti, attraverso l'esplorazione e la critica delle nozioni di genere, sesso e identità, confrontano il pubblico con il loro lavoro.

a cura di Ilaria Zanella

artisti: Giorgia De Santi, Gabriele Longega, Rudi Salpietra, Maria Giovanna Drago

— martedì 28 marzo: ***SBP (Sound-Based Poetry)***

Chiara Principe realizza le composizioni *SBP (Sound-Based Poetry)* campionando arbitrariamente parole pronunciate online da migliaia di persone sulle piattaforme di apprendimento linguistico. In occasione di questa collaborazione *live*, le composizioni SBP sono reinterpretate da The Boys and Kifer (Roberto Casti), che indosserà uno dei calchi di sculture urbane di Irene Coppola. Le altre sculture della serie saranno esposte nello spazio, potenzialmente attivabili dai visitatori. La serata termina intorno all'opera di Gabriel Stöckli, *Scultura per cucina su fuoco*.

artisti: Roberto Casti, Irene Coppola, Chiara Principe, Gabriel Stöckli